



Senato della Repubblica

XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

8^a seduta: mercoledì 25 luglio 2018

Presidenza del presidente MORONESE

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(218) Paola NUGNES. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

(570) ARRIGONI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

(627) Deputati VIGNAROLI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al*

ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione congiunta. Approvazione del disegno di legge n. 627. Proposta di assorbimento dei disegni di legge n. 218 e n. 570)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7 e passim
ARRIGONI (L-SP)	7
BRIZIARELLI (L-SP), relatore	6
FERRAZZI (PD)	7, 8
GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare ..	6
NUGNES (M5S)	5
TIRABOSCHI (FI-BP)	5, 6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Vannia Gava.

I lavori hanno inizio alle ore 14,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(218) Paola NUGNES. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

(570) ARRIGONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

(627) Deputati VIGNAROLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione congiunta. Approvazione del disegno di legge n. 627. Proposta di assorbimento dei disegni di legge n. 218 e n. 570)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 218, 570 e 627, aventi ad oggetto l’istituzione di una Commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, sospesa nella seduta del 18 luglio scorso.

Comunico ai colleghi che dalla Commissione affari costituzionali è pervenuto il seguente parere: «La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, nonché l’emendamento 1.1 ad esso riferito, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

Comunico inoltre che dalla 2^a Commissione è pervenuto il seguente parere: «La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, considerato che:

nell’ambito delle attività d’indagine che la Commissione d’inchiesta è abilitata a svolgere secondo quanto previsto dall’articolo 3 si prevede che per le audizioni a testimonianza rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 366 a 372 del codice penale;

tale previsione disponendo in materia di audizione a testimonianza un rinvio ad un nutrito ed eterogeneo novero di previsioni sanzionatorie contenute nel codice penale (articoli: 366 sul rifiuto di uffici legalmente dovuti; 367 su simulazione di reato; 368 sul reato di calunnia; 369 sul reato di autocalunnia; articolo 370 su simulazione o calunnia per un fatto costituente contravvenzione; 371 su falso giuramento della parte; 371-bis, false informazioni al pubblico ministero o al procuratore della Corte penale internazionale; 371-ter, false dichiarazioni al difensore; 372, falsa testimonianza), molte delle quali peraltro non attengono specificamente all’istituto della testimonianza, determina il rischio di incertezze applicative

sull'ambito entro il quale deve essere svolta la suddetta attività d'indagine. Basti pensare, a titolo esemplificativo, alle previsioni di cui agli articoli 371-bis e 372 del codice penale cui si rinvia che, pur riguardando entrambe fattispecie di falsa testimonianza, si caratterizzano per i diversi destinatari (pubblico ministero o procuratore generale della Corte penale internazionale nel primo caso; autorità giudiziaria nel secondo), con conseguente incertezza su quale delle suddette previsioni occorrerebbe applicare nell'ipotesi di falsa testimonianza dinanzi alla istituenda Commissione d'inchiesta;

ravvisato altresì che:

l'estensione così ampia e generalizzata delle previsioni codistiche applicabili alle audizioni a testimonianza non trova nemmeno giustificazione rispetto alla natura delle Commissioni d'inchiesta che, come è stato esattamente chiarito dalla dottrina e dalla giurisprudenza costituzionale, non è organo giurisdizionale né in senso oggettivo né in senso soggettivo in quanto «compito delle Commissioni parlamentari d'inchiesta non è di »giudicare«, ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere; esse non tendono a produrre, né le loro relazioni conclusive producono, alcuna modificazione giuridica (com'è invece proprio degli atti giurisdizionali), ma hanno semplicemente lo scopo di mettere a disposizione delle Assemblee tutti gli elementi utili affinché queste possano, con piena cognizione delle situazioni di fatto, deliberare la propria linea di condotta, sia promuovendo misure legislative, sia invitando il Governo a adottare, per quanto di sua competenza, i provvedimenti del caso. L'attività d'inchiesta rientra [...] nella più lata nozione della funzione ispettiva delle Camere, muove da cause politiche ed ha finalità del pari politiche; né potrebbe rivolgersi ad accertare reati e connesse responsabilità di ordine penale, ché se così per avventura facesse, invaderebbe indebitamente la sfera di attribuzioni del potere giurisdizionale. E, ove nel corso delle indagini vengano a conoscenza di fatti che possano costituire reato, le Commissioni sono tenute farne rapporto all'autorità giudiziaria» (Corte costituzionale, sentenza n. 231 del 1975. In senso analogo, cfr. *ex plurimis*, sent. n. 241 del 2007);

anche da un riscontro della prassi applicativa delle ultime due legislature emerge che la dizione più frequentemente utilizzata nelle analoghe previsioni contenute nelle leggi istitutive di Commissioni d'inchiesta appare opportunamente orientata, per le ragioni sopra riferite, a restringere il rinvio alle sole previsioni codistiche che più specificamente si attagliano alla testimonianza, ovverosia all'articolo 366 del codice penale – che punisce con la reclusione fino a sei mesi o con la multa da euro 30 a euro 516 chi, chiamato dinanzi all'autorità giudiziaria per adempiere ad alcuno degli uffici legalmente dovuti ivi prescritto, ivi compresa la deposizione di testimonianza, si rifiuti di dare le proprie generalità ovvero di prestare la testimonianza richiesta – e all'articolo 372 del codice penale, che punisce con la reclusione da due a sei anni chiunque, deponendo come testimone dinanzi all'autorità giudiziaria o alla Corte penale interna-

zionale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato (confronta, *exempli gratia*, legge 19 luglio 2013, n. 87 e legge 4 agosto 2008, n. 132, sull'istituzione rispettivamente nella XVII e XVI legislatura di una Commissione parlamentare sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; legge 30 maggio 2014, n. 82 sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro);

formula, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire l'articolo 3 del testo con il seguente «Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.».

La Commissione esprime altresì, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sull'emendamento 1.1».

Comunico altresì che è pervenuto dalla Commissione bilancio il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed il relativo emendamento, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 627, assunto come testo base nella seduta del 18 luglio 2018, cui è stato presentato un emendamento.

TIRABOSCHI (FI-BP). Signor Presidente, colleghi, l'emendamento 1.1 è volto a sopprimere l'articolo 1, comma 1, lettera *l*), del provvedimento, che riconosce la possibilità per la Commissione di svolgere una serie di attività di indagine e analisi sull'efficienza ed efficacia degli impianti tecnologici volti a favorire l'economia circolare. Noi riteniamo che siffatta attività di indagine sul territorio nazionale rientri non già tra le competenze squisitamente ascrivibili alla Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, bensì nell'ambito di quelle proprie del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, nel corso della scorsa discussione ho già avuto modo di dire, in qualità di membro della Commissione d'inchiesta sui rifiuti istituita nella precedente legislatura, che una delle funzioni della Commissione è proprio quella di indagare sugli aspetti di possibile illecità riscontrabili nel ciclo dei rifiuti.

Chiaramente il confronto tra il virtuoso e l'illecito può essere di aiuto e supporto per avere una visione più generale, visto che l'inchiesta deve portare alla stesura di una relazione finale contenente suggerimenti per il legislatore. In quest'ottica, ritengo che la lettera *l*) sia assolutamente pertinente, perché aiuta a valutare qual è il percorso da perseguire.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimersi sull'emendamento 1.1.

BRIZIARELLI, relatore. Signor Presidente, se mi consente vorrei ripercorrere brevemente il percorso fatto finora, così da meglio comprendere il parere che mi accingo ad esprimere sull'emendamento.

L'intera Commissione si è data come obiettivo la rapida approvazione del provvedimento, evitando la terza lettura. In tal senso, desidero esprimere i miei ringraziamenti ai colleghi Arrigoni e Nugnes, che hanno accettato e condiviso la scelta di utilizzare come atto base il disegno di legge n. 627 e non quelli che portano la loro firma. La Commissione ha deciso, all'unanimità, di rinunciare a presentare emendamenti perché la loro eventuale approvazione avrebbe imposto la necessità della terza lettura.

È in questo quadro che si inserisce il mio invito a ritirare l'emendamento 1.1, altrimenti il parere sarà contrario.

Ricordo che, in qualità di relatore, ho accolto la proposta, avanzata da vari colleghi, tra cui il senatore Ferrazzi, di dare conto nella relazione per l'Assemblea degli eventuali spunti ed osservazioni emersi. Pertanto, non entrando nel merito delle valutazioni che hanno portato la collega Tiraboschi a presentare l'emendamento, ribadisco l'invito a ritirarlo, posta la possibilità di poter contribuire successivamente ai lavori in Assemblea e di poter dare indicazioni in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione.

PRESIDENTE. Senatrice Tiraboschi, accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento?

TIRABOSCHI (FI-BP). Signor Presidente, mantengo l'emendamento, anche se desidero ringraziare il collega Briziarelli per questa sua attenzione e scusarmi perché il giorno in cui si è deciso di procedere ad un esame celere del provvedimento io non l'ho ben compreso.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a esprimersi sull'emendamento 1.1.

GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario in quanto l'articolo 1, comma 1, lettera *l*) riconosce alla Commissione la possibilità di «compiere, a fini conoscitivi, sopralluoghi o visite presso gli impianti che adottano procedimenti riconosciuti di migliore qualità e maggiore efficacia in campo ambientale, ovvero adottano tecnologie e procedimenti sperimentali che presentano interessanti prospettive di sviluppo e applicazione, in attuazione dei principi dell'economia circolare, al fine di prevenire gli illeciti ambientali».

L'emendamento in esame contiene una disposizione analoga a quella dell'emendamento 1.8, presentato in Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici alla Camera dei deputati. Quindi il parere è contrario.

ARRIGONI (L-SP). Signor Presidente, desidero entrare nel merito del contenuto dell'emendamento, in quanto nella discussione in atto sta emer-

gendo che nel provvedimento c'è un aspetto di criticità ma che, data la necessità di procedere in tempi rapidi all'approvazione del provvedimento e di evitare la terza lettura, sia opportuno chiudere un occhio.

In realtà, la previsione contenuta nell'articolo 1, comma 1, lettera *l*), formalizza, sostanzialmente, una pratica cui è già ricorsa la Commissione d'inchiesta istituita nella scorsa legislatura, di cui mi onoro di aver fatto parte. Infatti, oltre a compiere sopralluoghi in siti contaminati, era consuetudine delle Commissioni d'inchiesta istituite nelle precedenti legislature recarsi in missione anche per valutare lo stato di avanzamento delle messe in sicurezza e delle bonifiche in tutti i siti di interesse nazionale, per capire lo stato dell'arte.

Ricordo che compito della Commissione d'inchiesta è quello di presentare al Parlamento delle proposte di miglioramento della normativa vigente e, quindi, è bene che la Commissione indagini non solo sulle criticità esistenti, ma anche sulle buone prassi, effettuando sopralluoghi in siti considerati virtuosi. Per tale motivo, preannuncio il voto contrario del mio Gruppo.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, capisco le motivazioni della senatrice Tiraboschi e immagino che la presentazione dell'emendamento sia stata dettata dalla volontà di evitare che la Commissione si impegni inutilmente. Tuttavia, ritengo che ciò sarà evitato grazie all'intelligenza dell'istituenda Commissione e del suo Presidente. Detto questo, riteniamo anche noi che la possibilità di compiere missioni selettive e mirate in specifici impianti e siti sia funzionale ai compiti della Commissione. Per tali motivi, preannuncio che il Partito democratico si asterrà dal voto.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, ringrazio il senatore Arrigoni e la senatrice Nugnes che, essendo stati membri della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti istituita nella scorsa legislatura, hanno portato una preziosa testimonianza in ordine a quella che si configura come una necessità. La senatrice Tiraboschi ha espresso i suoi timori, ma gli interventi dei colleghi testimoniano che nella scorsa legislatura la Commissione è stata impegnata con così tanto lavoro e in talmente tante missioni su situazioni molto gravi, da non esserci stato alcuno spazio per lo svolgimento di *tour* inutili.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Tiraboschi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Propongo di conferire mandato al relatore, senatore Briaziarelli, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo degli articoli del disegno di legge n. 627, come approvato dalla Camera dei deputati, nonché a proporre nel medesimo l'assorbimento dei disegni di legge n. 218 e n. 570 e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole del Partito democratico, con l'intesa che, così come concordato, vengano recepiti dal relatore due punti in vista dell'esame del provvedimento in Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Ferrazzi, il relatore si è già espresso su questo aspetto e sicuramente ne terrà conto.

Metto ai voti la proposta di conferire mandato al relatore, senatore Briaziarelli, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo degli articoli del disegno di legge n. 627, come approvato dalla Camera dei deputati, nonché a proporre nel medesimo l'assorbimento dei disegni di legge n. 218 e n. 570 e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

È approvata. (All'unanimità).

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 627

Art. 1.

1.1

TIRABOSCHI, GALLONE, PAPATHEU, MALLEGANI

Al comma 1, sopprimere la lettera l).

€ 1,00